

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

132° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 20 GIUGNO 1980

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

7^a - Istruzione *Pag.* 2

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia *Pag.* 4

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 20 GIUGNO 1980

Presidenza del Presidente
FAEDO

Interviene il ministro della pubblica istruzione Sarti.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

« Schema di decreto recante norme per il riordnamento della docenza universitaria e per la revisione dello stato giuridico del personale docente delle università »

(Parere al Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 febbraio 1980, n. 28)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente ricorda che la Commissione aveva deciso di accantonare la parte dello schema relativa al trattamento economico (articoli da 36 a 40) allo scopo di acquisire elementi informativi dal Governo; ringrazia il ministro Sarti, intervenuto a questo fine alla seduta della Commissione.

Il Ministro premette che il testo del decreto è frutto, per la predetta parte, del recepimento di proposte valutate in sede sindacale. Sulla stessa parte sono state espresse forti critiche, ritenendosi essenziale un trattamento retributivo più corposo per l'incentivazione della scelta del regime di tempo pieno, secondo lo spirito della legge di delega. A tali critiche vengono mosse obiezioni di due tipi: il timore di un automatismo che si estenda all'arco completo e generalizzato della dirigenza statale; e il rischio di meccanismi emulativi con riferimento alla definizione del contratto della scuola e in genere alla situazione sinda-

cale del pubblico impiego, con il pericolo di stravolgere il quadro delle compatibilità finanziarie. Vi è inoltre da prevenire l'onere per la ridefinizione normativa del trattamento del personale non docente dell'università; nonchè per la statizzazione delle università non statali. Sul problema il Governo s'incontrerà nella prossima settimana con i sindacati; assicura comunque che le osservazioni che saranno contenute nei pareri formulati dai due rami del Parlamento avranno per il Governo un valore prioritario rispetto ad ogni altra.

Prende la parola il relatore Buzzi, che ritiene che l'aggancio al trattamento della dirigenza debba riguardare l'intera fascia di carriera, e che la maggiorazione per la retribuzione di tempo pieno debba essere aggiuntiva. Il senatore Bompiani sottolinea dal canto suo la viva convinzione del mondo universitario (che trova del resto l'incontro in una legislazione costante e nella giurisprudenza costituzionale) che una migliore tutela dei suoi interessi soprattutto morali sia assicurata dall'aggancio con il trattamento per la dirigenza dello Stato.

Il Presidente sospende brevemente la seduta, allo scopo di consentire al rappresentante del Governo di acquisire ulteriori elementi informativi.

La seduta, sospesa alle ore 10,10, riprende alle ore 10,40.

Il Presidente comunica le informazioni fornite dal ministro Sarti — costretto ad allontanarsi per ragioni di ufficio — circa gli orientamenti emersi in sede di comitato ristretto della Commissione istruzione della Camera sugli articoli 36 (progressione economica del ruolo dei professori universitari) e 39 (indennità di tempo pieno).

In base a tali orientamenti, all'articolo 36 si prevede, tra l'altro, che ai professori appartenenti alla prima fascia sia attribuita la classe iniziale di stipendio corrispondente

al 45,8 per cento della classe finale di stipendio pari alla retribuzione complessiva del dirigente generale dello Stato a livello A; che ai professori appartenenti alla seconda fascia sia attribuita la classe iniziale pari al 70 per cento di quella predetta; e che tale trattamento sia maggiorato del 40 per cento per chi abbia optato per il tempo pieno.

In ordine all'articolo 39, si prevede, in aggiunta al trattamento economico di cui all'articolo 36, un assegno speciale non pensionabile, per chi opti per il tempo pieno, in una misura forfettaria lorda variante, per la prima fascia, da 300 mila a 500 mila lire; e, per la seconda fascia, corrispondente al 70 per cento della misura predetta. Tali indennità sono ridotte del 50 per cento per chi opti per il tempo definito.

Il senatore Chiarante valuta con soddisfazione la normativa proposta per l'incentivazione alla scelta del regime di tempo pieno; rileva però che non si possono trascurare le possibili conseguenze sull'intero arco del pubblico impiego. I senatori comunisti ritengono pertanto necessaria un'ulteriore riflessione sulle due norme.

Il relatore Buzzi ritiene del tutto positiva la soluzione ora proposta dal Presidente, che appare congrua ai principi della legge di delega. Precisa poi come non si possa parlare in proposito di estensione dell'ordinamento della dirigenza, ma di un equo rapporto tra comparti distinti, anche se di corrispondenti ed elevate responsabilità.

Il Presidente rileva quindi la scarsa equità della formulazione del primo comma dell'articolo 40 sul trattamento di quiescenza, nella parte in cui viene determinata la base pensionabile. Dopo un dibattito nel quale intervengono il relatore e i senatori Chiarante, Saporito e Bompiani, la Commissione concorda con la proposta del Presidente di considerare quale base pensionabile lo stipendio relativo al regime a tempo definito, aumentato della differenza rispetto a quello previsto per il regime a tempo pieno, moltiplicata per il numero degli anni prestati a tempo pieno e divisa per il numero degli anni di effettivo servizio prestati dopo l'introduzione della possibilità di opzione tra i due regimi.

La Commissione incarica quindi il relatore di estendere uno schema di parere al Governo sulla base delle risultanze del dibattito, riservandosi di riesaminare le norme degli articoli 36 e 39.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente propone che la Commissione tenga nella prossima settimana una seduta dedicata al completamento dell'esame dello schema di decreto testè discusso, e che nella settimana che inizia con il 30 giugno esamini i disegni di legge nn. 768, 815 e 816 in materia di attività cinematografiche.

La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 11,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

VENERDÌ 20 GIUGNO 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 9.

La Commissione ascolta un'esposizione del dottor Giuseppe Parlato, capo della polizia all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta. Il dottor Parlato fornisce quindi chiarimenti richiesti dai senatori Pecchioli, Flamigni, Lapenta, Coco, Marchio, Corallo, Bausi, La Valle, Benedetti, Barsacchi e dai deputati Caruso, Violante, Milani, Macis, Rodotà, Bosco, Cattanei, Lombardo, Mannino, Armella

e Postal, riservandosi altresì di fornire integrazioni per iscritto.

La seduta termina alle ore 14,05.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 16.

La Commissione ascolta un'esposizione del generale Pietro Corsini, comandante generale dell'Arma dei carabinieri all'epoca dei fatti oggetto dell'inchiesta. Il generale Corsini fornisce quindi chiarimenti richiesti dai senatori Pecchioli, La Valle, Flamigni, Barsacchi, Coco, Marchio, D'Agostini, Corallo e dai deputati Rodotà, Armella, Milani, Bosco, Violante, Cabras e Caruso.

La seduta termina alle ore 20,35.